ANNO XVI. Venerdì, 6 Marzo 1863 N. 65

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Torino a domicilio e Provincie | L. 20 | L. 11 | L. 6 |
| Svizzera | » 32 | » 17 | » 9 |
| Francia | » 40 | » 22 | » 12 |
| Inghilterra, Belgio, Spagna, Portogallo | » 54 | » 28 | » 15 |
| Austria | » 48 | » 23 | » 15 |

Un mese L. 2.

Non si dà corso a' richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

*Ciascun foglio cent.* 5.

# L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI
compresse le Domeniche

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 16, nelle provincie presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — A Londra, da *Frederik May*, 9, King street-St-James; *Dolizy, Davies et C.*, 1, Fink Lane, Cornhill.
Le inserzioni costano L. 1 la linea. Le lettere ed i reclami devono essere inviati *franchi* alla Direzione del giornale.
Non si restituiscono i manoscritti.
Gli annunzi si ricevono all'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. 25 la linea.

*Un foglio arretrato cent.* 10.

## Torino, 5 marzo

### L'IMPRESTITO

Sentiamo che negli uffici del Senato fu da qualche onor. senatore riferita la voce, secondo la quale l'imprestito sarebbe stato conchiuso colla Casa Rothschild di Parigi, non accordandosene neppur una piccola parte alla pubblica soscrizione.

Questa voce porgerà probabilmente occasione al ministro delle finanze di fare a questo riguardo un'esplicita dichiarazione dinanzi al Senato; ma, se consideriamo l'importanza dell'imprestito, non esitiamo ad affermare sin d'ora, non sembrarci punto verosimile che il ministro delle finanze possa voler escludere la sottoscrizione pubblica, nè che una sola casa bancaria, per quanto possentissima, pensi ad assumere di compiere a proprio rischio e pericolo un'operazione di credito di 700 milioni.

Rinunciando alla soscrizione pubblica il governo mostrerebbe una diffidenza verso il paese, che non sarebbe giustificabile e che sarebbe per lui cagione d'irreparabile debolezza. D'altra parte non conviene stancare il paese, nè pretender da lui più di ciò che possa dare.

Quando le compagnie di strade ferrate sono costrette, per l'emissione delle loro obbligazioni, anche per somme di pochi milioni, di ricorrere all'estero, non può venir in mente di nessuno che si possa collocare nell'interno, e per soscrizione pubblica, un imprestito di 700 milioni.

Gl'imprestiti si coprono co' risparmi, e niuno vorrà sostenere che l'Italia possa in un anno far de' risparmi tali da poter impiegare 700 milioni in nuova rendita pubblica.

Alla sottoscrizione adunque crediamo dovrebbesi conceder solo una parte, ed il concorso di grandi ed influenti capitalisti, nel mentre giova a sostener il credito dello stato, agevola l'esito della sottoscrizione.

Il ministro delle finanze non deve solo preoccuparsi della conclusione dell'imprestito, ma anche de' versamenti.

Non v'ha dubbio che se aprisse la sottoscrizione pei 700 milioni, si coprirebbe in un giorno.

Ma quando ogni mese abbiasi a fare un versamento, si corre rischio che i capitali manchino, che il mercato rigurgiti di fondi pubblici, che i prezzi ribassino e che la crisi colpisca i mercati interni.

Il pericolo ci sarebbe; ed il governo deve antivenirlo. Nè può antivenirlo fuorchè associando i contratti per trattative private, con case poderose e sicure, alla pubblica sottoscrizione nell'interno.

### SOTTOSCRIZIONE NAZIONALE

La Società degli operai di Torino ha adottata la seguente deliberazione, la quale attesta come essa non solo provveggia a coloro che ne fanno parte, ma concorra efficacemente al sollievo delle altrui sofferenze, dando testimonianza di quella solidarietà che da nessun ordine di cittadini è meglio compresa come dalle classi lavoratrici:

La Società degli operai di Torino considerando:

Che la sottoscrizione nazionale a favore dei danneggiati dal brigantaggio è un atto eminentemente di *mutuo soccorso* che maggiormente contribuirà a cementare i vincoli d'unione e di fratellanza fra le varie provincie d'Italia;

Che le *Associazioni operaie*, seguendo la loro missione filantropica ed umanitaria, non potrebbero esimersi dal portare il loro obolo, in proporzione dei propri mezzi, per soccorrere le disgraziate fratelli delle provincie meridionali;

Che la loro partecipazione potrà considerarsi in questa circostanza come un nuovo attestato di quell'affetto e di quelle aspirazioni che tengono unito in un sol desiderio il popolo italiano;

Deliberà

1° Di concorrere *in corpo* alla sottoscrizione nazionale per la somma di L. 400, oltre le sottoscrizioni individuali già state raccolte fra i soci;

2° Di unirvi per conto del comune di *Novara di Sicilia*, in conformità dei desideri da quella Giunta esternati, la somma di L. 100, che era stata destinata da questa Società per i danneggiati dalla grandine di quel paese;

3° Di concorrere per la somma di L. 100 a favore degli operai di Fossano stati danneggiati dallo scoppio della polveriera.

Torino, il 5 marzo 1863.

*Per la Società*
Il Presidente SCAGLIOTTI
Il segretario G. BOTTANI.

### CAMERA DEI DEPUTATI

Nella tornata d'oggi, prima che fosse ripresa la discussione dei bilancio de' lavori pubblici, l'on. ministro dell'interno ha presentato la proposta di legge contenente modificazioni alla legge comunale e provinciale. La Camera opportunamente ha deciso di affidarne la disamina alla Commissione che aveva già avuto incarico di riferire sullo schema di legge comunale e provinciale presentato sotto il ministero Ricasoli.

Quindi venne continuata la discussione del bilancio de' lavori pubblici, senza incidente notevole, salvo la mozione fatta dall'on. Mellana, che sia comunicata alla Camera la nota de' commissari ed amministratori delle strade ferrate a cui lo stato ha guarentito un interesse sul capitale od un prodotto chilometrico. La Camera ha approvata la mozione, e noi non possiamo che lodarnela.

### CHIESA LIBERA IN LIBERO STATO

Da un parroco di queste settentrionali provincie italiane riceviamo la seguente lettera sopra una delle più gravi quistioni non solo d'Italia, ma di tutti i paesi civili: quella delle relazioni fra la chiesa e lo stato e dello spirito di reazione che domina nella chiesa contro gl'influssi del progresso sociale e contro le libere istituzioni.

Noi la raccomandiamo all'attenzione dei nostri lettori, riserbandoci di ritornar sopra l'importante argomento:

I.

Signor Direttore

Un articolo *La libertà della Chiesa* del di lei pregiatissimo giornale mi ha invogliato a scrivere alcune parole.

Gl'impazienti intendono applicare la formola *libera Chiesa in libero Stato* in un modo ben diverso degli uomini dell'ordine; quelli col sovrimporre lo Stato alla Chiesa, questi coll'ottenere dal papa il potere temporale e lasciare a lui ogni potere spirituale. Pei primi il tempo di fare quell'applicazione era ieri, è oggi, è sempre. Le ragioni che servono ai secondi per ritardare, sono di sprone ai primi per accelerare. Che è infatti la reazione clericale pegl'impazienti? Il frutto della pusillanimità de' ministri che non armano, non rompono la guerra colla Fraucia, non vanno a Roma, non imprigionano, non esiliano i nemici della patria. Pei moderati il tempo della sospirata applicazione è e sarà quello nel quale il papa rinuncierà al potere temporale.

Rigettando le idee dei primi, devo confessare di non essere ancora arrivato a comprendere il concetto dei secondi.

La celebre formola cavouriana ha un senso se è intesa letteralmente, perchè la Chiesa nelle sue relazioni col temporale è non poco impacciata, e lo è del pari lo Stato colla Chiesa; ma se viene invertita, ed al *libera Chiesa* si sostituisce *libero Papa*, la formola è una spiritosa invenzione e nulla più. Libero il papa sarebbe libera la Chiesa?

L'attuazione del programma di Cavour, diceva l'*Opinione*, presenta delle difficoltà, ed io ne convengo pienamente; ma non convengo nell'idea che vuol fare di queste difficoltà una appendice della questione, un semplice corollario, nel mentre in esso e soltanto in esso consiste tutta la questione.

L'assistenza sulla condizione, anzi il far dipendere tutta la questione dalla cessione per parte del papa del suo dominio temporale non fa che spargere i più giusti sospetti sulla rettitudine delle nostre intenzioni. Noi veniamo a dire al papa: Cedimi la tua borsa e poi tratteremo gli accordi. Noi veniamo a dire alla Chiesa: Quando avremo gli stati del papa noi ti abbandoneremo nelle sue mani. La cessione e l'abbandono non sono libertà.

Così i nemici del nostro risorgimento adoperano delle nostre stesse armi per combatterci. Noi imputiamo loro a colpa il far confusione di temporale e spirituale, essi ci rinfacciano che il nostro *libera Chiesa*, anzi la nostra chiesa è il territorio romano. Così i buoni cattolici hanno tutta la ragione di credere che la nostra chiesa è il papa, e la libertà che promettiamo è polvere pei gonzi, è un caos peggiore di prima.

Dunque banditi gli equivoci sarebbe ottima cosa che il governo si ponesse da senno a ben definire i sommi principii della grande questione per non lasciare il torbido fin nella sorgente dalla quale si vogliono derivare le acque.

In tal caso sarà facile non solo stabilire il tempo per l'applicazione della formola, ma preparare ed adoperare con sicurezza i mezzi più adattati all'intento.

Per me *libera Chiesa* contiene un doppio senso, un senso largo che vuol dire libertà assoluta nello spirituale, un ritorno a' suoi principii, a' suoi tempi di santità e di trionfo, ed un senso più ristretto che vuol dire cessione o meglio restituzione alla Chiesa di quei diritti che lo Stato ha acquistati od ha usurpati nello spirituale, ed abbandono per parte della Chiesa di ogni ingerenza nelle temporali faccende. Il primo senso è creazione perchè suppone il miracolo di ringiovanire ciò che è vecchio.

Per me il tempo della assoluta libertà della Chiesa è passato e non tornerà più mai, almeno tra noi. Le ragioni di tale disinganno io non vado a pescarle nè a Roma, nè a Parigi, le trovo nello stato generale della Chiesa e nelle passioni degli uomini.

Per me *libera Chiesa* strombazzato da molti come un eden di delizie equivale al *Dio e Popolo* di Mazzini, è vera utopia, degna se si vuole di anime generose, ma che non avrà mai effetto.

Il secondo senso è riforma, regolamento, prende le cose come sono ed accenna a deformità che veramente si possono curare.

Il tempo dell'applicazione della formola in questo secondo senso è e deve essere quello nel quale il papa si compiacerà scendere ad accordi coll'Italia.

Dissi il papa, perchè nell'attuale disciplina della Chiesa non posso dire il Concilio; il papa non già agente per l'interesse privato di un lembo di terra, non avvilito al sacrilego contratto di vendita e di compera, vendita di temporale, acquisto di spirituale, ma il papa procuratore del vero ed unico interesse della Chiesa.

Intanto però che la romana curia risponde col *non possumus* alle nostre offerte, quale è il dovere del Governo verso la Chiesa?

Forse cercare ogni mezzo per dissipare le sinistre prevenzioni che sono così diffuse contro la sincerità delle nostre promesse?

Io desidero che il governo nelle sue relazioni colla Chiesa non abbia mai a trascurare il minimo atto di circospezione e di prudenza. Ma credo che a dissipare tutte le sinistre prevenzioni Italia dovrebbe rifare il percorso cammino, restituire al papa le sue terre, ai principi i loro troni, ai vescovi il loro potere, ai regolari le loro case, cancellare lo statuto e mandare il Re a far anticamera alle soglie del Vaticano per buscarsi l'assoluzione delle tante scomuniche che dicesi aver meritate!

Bisogna confutare i falsi giudizi coi fatti che sono sempre le migliori ragioni, diceva l'*Opinione*; convengo nella massima, ma l'applicazione nel caso nostro non è possibile, perchè le migliori ed uniche ragioni che richiedono da noi i nostri contraddittori sono que' fatti che ad ogni costo noi non vogliamo disfare.

Dirò di più; le sinistre prevenzioni contro l'Italia dove trovano il loro miglior appoggio?... È pur doloroso il dover accennare come autore di una nostra piaga colui che or fanno tre anni ci ha dato la vita! E noi pretenderemo ottenere qualche cosa contro i falsi giudizi che hanno il sostegno di seicentomila baionette?... Asprumente non deve essere soltanto la migliore ragione che noi potessimo dare della nostra lealtà, deve essere l'ultima, perchè dopo aver soffocati nel sangue i nostri stessi propositi non ci rimane che distruggerli.

In quella catastrofe la nazione era col governo, sacrificando altre vittime non sarà più con lui.

Dunque la mira principale di un saggio governo nelle nostre attuali condizioni non deve già esser quella di dissipare le sinistre prevenzioni, ma bensì d'attendere alla propria conservazione. Con Roma ostile e cospiratrice, coi vescovi in aperta opposizione al governo, coi borbonici per soprassello non si deve pensare al *libera Chiesa*, ma al *libero Stato*.

Se si trattasse solamente di un rifiuto per parte del papa nel venire ad accordi coll'Italia io avrei ragione di dire ai ministri: Aspettate a concedere libertà alla Chiesa, perchè senza il di lei intervento voi rinunciate all'altrui senza riavere ciò che è vostro.

Ma si tratta di una guerra, e di una guerra che minaccia seriamente le vostre istituzioni, la vostra esistenza, si tratta che la libertà che voi concedete alla Chiesa va a mandare l'audacia dei vostri nemici, ne accresce il numero, moltiplica le armi ed i mezzi per nuocervi. Dunque non solo non potete ora concedere, ma dovete per di più difendervi, dovete usare di quegli stessi diritti che possedete, e non son vostri, per mantenere i diritti che veramente vi appartengono.

È vostro il diritto di sorveglianza sulle discipline che si insegnano ai chierici? Cedetelo, ed avrete una generazione di ministri educati all'odio ed alla guerra per ogni libertà e che prolungheranno ben di molto la soluzione delle vostre questioni.

È vostro il diritto alla nomina dei vescovi, alla placitazione dei parroci? Cedetelo, ed avrete disposto in mezzo ai popoli un esercito ben pronto ad eseguire tutti gli ordini dei vostri nemici.

È vostro il diritto sulle circolari e sui mandamenti dei vescovi? Cedetelo e li vedrete alla fronte bandire la crociata contro le vostre azioni e contro le vostre intenzioni.

### NOTIZIE DAL VENETO

*Corrispondenza particolare dell'Opinione*

*Vicenza, 27 febbraio* 1863.

Il tempo che, lungo e quasi non curante della desolazione nostra, passa intercedo di bene, scoraggia qui i poco fidenti e addolora quanti desiderano il compimento delle sorti italiane.

Questo duolo che puossi dire fra noi generale, non impedisce che di tratto in tratto il sentimento patrio del popolo si manifesti con dimostrazioni nazionali.

Mentre a Vienna gli austriaci festeggiavano la costituzione austriaca, che intenderebbe germanizzare tutte le popolazioni per forza legate al mostruoso impero, la nostra città a preludio del giorno in cui godremo lo statuto del regno d'Italia s'imbandierò improvvisamente coi colori italiani.

La dimostrazione fu splendida, e quantunque la polizia ne avesse avuto sospetto ed avesse sbrigliato i suoi agenti birreschi per impedirla, riuscì magnificamente.

Ancora oggi sventola una piccola bandiera tricolore dal ponte degli Angeli, che per la difficoltà di accedervi, la mano della polizia non potè strappare.

L'Austria liberale, la incoraggiatrice apparente della rivoluzione polacca, rabbrividisce

alla vista della bandiera nazionale italiana spiegata sul territorio veneto.

Se le nostre città s' imbandierassero col giallo-nero, lecchè tolga Dio e non sarà mai, ne saremmo lodati dai germanizzatori liberaleschi che siedono nel *Ritcharath*.

### IMPOSTE INDIRETTE

La Direzione generale del demanio e tasse ha pubblicato il prospetto dei prodotti riscossi nell'anno 1862. Essi sono

| | | |
|---|---|---|
| Piemonte | L. | 29,286,955 21 |
| Lombardia | » | 13,657,535 18 |
| Emilia, Marche ed Umbria | » | 15,278,669 56 |
| Toscana | » | 12,814,189 70 |
| Napoli | » | 22,545,273 19 |
| Sicilia | » | 10,180,095 33 |
| | L. | 103,762,718 17 |

I prodotti principali sono:

| | | |
|---|---|---|
| Giuoco del lotto | L. | 35,214,207 |
| Tasse di registro | » | 20,894,808 |
| Rendite patrimoniali | » | 13,836,631 |
| Carta bollata | » | 11,223,377 |
| Diritti di successione | » | 7,293,509 |
| Bollo straordinario | » | 2,405,273 |
| Atti giudiziarii | » | 2,143,545 |
| Tasse sulle manimorte | » | 1,858,533 |

Deducendo dalla somma complessiva i prodotti del giuoco del lotto, del patrimonio dello stato, di vendita di beni demaniali e rendite varie, i proventi delle tasse non giungono che a 53 milioni!

### RICEVIMENTO DELL'AMBASCIATORE SPAGNUOLO

Il *Moniteur* del 4 rende conto del modo in cui S. E. Don Saverio Isturitz, ambasciatore di Spagna presso la corte delle Tuileries è stato ricevuto dall'imperatore dei francesi.

L'ambasciatore spagnuolo ha pronunziato il seguente discorso:

Sire!

Ho l'onore di rimettere a V. M. la lettera della regina di Spagna, mia augusta sovrana, che mi accredita in qualità di suo ambasciatore straordinario presso V. M. imperiale.

La regina m'impone di dire a V. M. che i suoi voti più ardenti e sinceri sono per la felicità della M. V. e dell'augusta sua famiglia, nonchè per la prosperità del gran popolo affidato alle cure di V. M.

La mia missione consistendo nello stringere i vincoli che uniscono due nazioni create per amarsi e rispettarsi. Se riuscirò nell'intento, spero di aver l'onore di ottenere l'alta benevolenza della M. V.

Degnatevi di aggradire, o sire, l'espressione dei miei omaggi più rispettosi.

L'imperatore ha risposto:

Ho sempre avuto da lodarmi degli alti personaggi che S. M. la regina ha inviati a rappresentarla presso di me. Non dubito che Ella seguirà i nobili esempi de' suoi predecessori, ed Ella dal canto suo non può dubitare dell'accoglienza benevola che troverà in Francia. Io pure faccio voti sinceri per la felicità della regina e per la grandezza della Spagna, e sarò lieto di mantenere col governo della regina le relazioni più amichevoli.

### AFFARI DEL MESSICO

Si legge nel *Moniteur* del 3:

Un rapporto del generale Forey, indirizzato da Orizaba al maresciallo ministro della guerra, in data del 25 febbraio, riassume le operazioni preparatorie del corpo di spedizione dal 9 dello stesso mese.

In conseguenza del movimento dell'esercito francese verso Puebla, la linea di Jalapa ha dovuto essere abbandonata; l'occupazione di questa piazza isolava inutilmente alcune forze destinate ad una parte più attiva, secondo i disegni del generale in capo.

Nei varii loro movimenti di concentramento, le nostre truppe hanno avuto qualche scaramuccia che non deve aver contribuito ad aggiungere ardire al nemico. La più seria di esse ha avuto luogo il 28 dicembre, tra Jalapa e Puente Nacional; tre compagnie del 62° hanno messo in fuga numerosi *guerilleros*, i quali hanno avuto cinquanta uomini uccisi e buon numero di feriti.

Il generale Bazaine, lasciando una guarnigione a Perote, ha lasciato questa parte il 20 gennaio colle sue truppe e con quelle del gen. Marquez; secondo i suoi calcoli, doveva stabilirsi il 23 a Tepesitlan, avvicinandosi così al generale Douay, che si disponeva a lasciare San Andres per marciare nella direzione di Nopacalman.

Il materiale dell'artiglieria e del genio è giunto dalla Vera Cruz ad Orizaba; il generale Forey spedisce successivamente dei convogli sui luoghi delle operazioni. Il parco d'assedio e tutte le batterie di riserva erano partite.

Gli approvvigionamenti di viveri si succedono senza interruzione sulla via che conduce a Quecholac. Lo stato sanitario è soddisfacente; i mezzi di trasporto aumentano ogni giorno; in poche parole tutto è disposto affinchè l'esercito si porti innanzi.

A queste notizie, la *France* del 4 aggiunge le seguenti, ricevute direttamente dalla Vera Cruz, in data del 1° febbraio:

Il viceammiraglio Jurien de la Gravière ha ricevuta da Parigi l'autorizzazione di rientrare in Francia, ma aspetterà al Messico l'arrivo del contrammiraglio Bosse suo successore.

I lavori della strada ferrata procedono alacremente. Si aspettano dalla Francia le prime locomotive ed i primi vagoni; e si spera di potere, verso la fine di maggio, andare fino alla Soledad.

Secondo le disposizioni prese ad Orizaba, il quartier generale francese si porrà in marcia dal 1° al 10 di marzo, e l'intiero esercito sarà dinanzi a Puebla verso il 15 o il 20 dello stesso mese.

Malgrado i preparativi che si fanno per la difesa dai generali messicani, è possibile che gli abitanti, resi arditi dalla presenza dei francesi, li costringano ad arrendersi, per evitare un assedio.

In ogni caso, tutto è disposto per l'assedio. La città sarà investita, e la prima parallela verrà aperta a brevissima distanza dalla piazza.

# INTERNO

## PARLAMENTO ITALIANO

### CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA DEL 5 MARZO

*Presidenza* TECCHIO.

La tornata si apre alle ore 1 e 1/2 pom. con la lettura del verbale della seduta di ieri, che viene approvato.

Si legge il sunto delle petizioni, alcune delle quali vengono dichiarate d'urgenza, ed altre rinviate alle commissioni su progetti di legge, ai quali le petizioni medesime hanno qualche attinenza. Fra le prime facciamo speciale menzione di quella, con la quale la vedova dello scrittore Aurelio Bianchi-Giovini domanda le sia accordata una pensione. L'urgenza fu accordata sulla istanza dell'on. Michelini.

PRES. proclama l'esito della votazione, a cui nella seduta di ieri si procedette per la nomina della Commissione permanente per gl'interessi delle provincie e dei comuni. Avendo il solo dep. De Blasiis ottenuta la richiesta maggioranza assoluta di voti, egli unicamente viene proclamato membro della Commissione suddetta, che deve essere composta di 18 membri.

Si procede pertanto all'appello nominale per la rinnovazione della votazione per la nomina degli altri 17 membri, i quali basterà che ottengano la maggioranza relativa.

DE BLASIIS (relatore del VII ufficio) riferisce sulla elezione del collegio di Modica avvenuta nella persona del signor Alberto Mario. La Camera la convalida.

BOGGIO. Osservo che l'eletto, su non erro, ha fatto una dichiarazione di fede repubblicana appena ebbe sentore della sua nomina.

PRES. All'ufficio di presidenza non consta di simile dichiarazione; nè può farsi carico di ciò che per avventura ne abbiano detto i giornali.

BOGGIO spiegando la sua intenzione, dice che si tratta non di ciance di giornali, ma di una rinuncia stampata con la firma di questo tale.

DE BLASIIS. Un deputato non si rivolge al pubblico, ma alla Camera per dare le proprie dimissioni.

PERUZZI (ministro dell'interno). Rendo edotta la Camera che il giornale, che conteneva la rinuncia e le dichiarazioni in discorso, venne sequestrato, e dal relativo processo che si sta istruendo, uscirà la luce.

L'incidente non ha altro seguito.

PERUZZI (ministro dell'interno) presenta un progetto per alcune modificazioni alla legge comunale e provinciale. Alle modificazioni concernenti questa legge già presentate dall'on. barone Ricasoli, quando teneva il portafoglio dell'interno una Commissione apposita propose altre aggiunte. Io mantengo queste e quelle nel mio progetto, e non faccio che nuove addizioni, sicchè domando che la mia proposta venga rinviata alla Commissione suddetta, che ne riferisca in appendice alla sua relazione.

CADOLINI si oppone a che gli uffizi per tal modo vengano esclusi dal prenderne cognizione.

PERUZZI (ministro dell'interno). Se non ho presentato un intero progetto di legge, limitandomi invece a semplici modificazioni dell'esistente, si fu per evitare un'inutile perdita di tempo.

Insiste nella sua prima domanda.

CADOLINI ritira la sua mozione sospensiva.

La Camera approva la proposta del ministro dell'interno.

Si passa all'altra parte dell'ordine del giorno, che porta il seguito della discussione sul bilancio del ministero dei lavori pubblici, la quale era rimasta al capitolo 173, che si riferisce alla continuazione dei lavori del traforo del Moncenisio.

POSSENTI (relatore) riferisce sulla proposta ieri in sullo scorcio della seduta fatta dall'on. ministro dei lavori pubblici per aggiungere alla spesa di 2 milioni, inscritta nel bilancio, una somma di lire 500m. Dice che la domanda del ministro si appoggia ad una semplice esposizione di quei lavori fatta dal direttore tecnico di essi; e conchiude invitando il ministro a chiedere questi nuovi fondi con un apposito progetto di legge.

Dopo breve discussione, a cui prendono parte MENABREA (ministro dei lavori pubblici), VALERIO e DEPRETIS, intorno alla stampa della relazione suddetta, la Camera approva questo capitolo nella somma di soli 2 milioni.

Al seguente capitolo 174, per la continuazione della ferrovia del litorale ligure, ministero e commissione coincidono nel proporre una spesa di 12 milioni.

RICCI G. interpella il ministro su tre punti distinti: Primo, se i commissarii governativi fanno il loro dovere. Secondo, se non vi esistano per avventura degli intrighi. Terzo, se nell'attraversare colla ferrovia la città di Genova il ministro vorrà tenere in considerazione gli interessi marittimi di quel porto, e tenere presente che 5 milioni furono votati a quell'uopo dal Parlamento.

MENABREA (ministro dei lavori pubblici) difende la sorveglianza zelante ed assidua che prestano codesti commissarii; respinge l'idea d'intrighi, ed assicura per ultimo l'interpellante che sarà sua cura di far sì che la spesa dei 5 milioni da lui accennati venga erogata nell'attraversare la città, avendo speciale riflesso agli interessi del suo porto. Parla dei molti progetti esistenti su questo lavoro.

(Ma finchè l'on. ministro parlerà a voce bassa, e finchè le tribune dei giornalisti saranno collocate così lontane, ad onta di tutta la nostra buona volontà e del vivissimo desiderio che abbiamo di raccogliere le sue parole, non ci rinsirà di poterlo fare che malissimamente).

RICCI G. ringrazia il ministro delle dategli spiegazioni e della sua volontà di non sacrificare nè gli uni nè gli altri, ma di conciliare gli interessi della società della ferrovia con quelli marittimi dei cittadini di Genova.

In quanto agli intrighi, accenna senza nominare nè luoghi nè persone a pratiche tentate per mutare i piani dei lavori; e desidera che i commissari sieno spinti a maggiore alacrità ad ocularsi nelle loro ispezioni lungo la linea.

POSSENTI (relatore) propone di ridurre alla metà la somma proposta in bilancio, attesa la lentezza con cui i lavori procedono, invitando il ministro a chiedere per legge speciale un aumento di fondi al bisogno.

VALERIO vorrebbe che lo stato dei lavori fosse reso pubblico, e che il governo vi stesse dietro un po' più.

BIANCHERI crede che i lavori sieno male condotti, ad onta dell'intelligenza e della onestà della persona che vi è stata proposta dal governo, la quale non è coadiuvata nelle sfere inferiori come lo richiederebbe il bisogno. Combatte il piano della ferrovia che corre troppo vicino alla spiaggia ledendo gl'interessi della navigazione e della pesca di quelle popolazioni, che hanno tutto il diritto di gridare contro l'occupazione della riva così prossimamente al mare, per maggiore utile della società costruttrice, trascurando affatto quello del paese.

Non accusa in alcun modo il ministro, sì quale anzi vorrebbe non si togliessero i mezzi di dare un maggiore impulso ai lavori.

NEGROTTO appoggia la conservazione della spesa in origine proposta dal ministero.

PESCETTO opina egualmente osservando che è una contraddizione voler sollecitare i lavori, e togliere loro l'anima, che è il danaro. Del resto critica il modo con cui si costruiscono i lavori, che egli vorrebbe distassero di più dal lembo delle acque.

DEPRETIS accusa di tutti gli inconvenienti il sistema della concessione, secondo la quale gli appalti ponno passare per cento mani. E vero che all'atto della collaudazione lo stato non riconosce che i primi concessionari; ma l'origine del danno è quella che ho accennata. Del resto il ministero non ha mancato di tener fermo quel tracciato che egli ha giudicato il migliore per gl'interessi del paese, quantunque non sia stato piccolo inconveniente quello di accordare agli appaltatori la facoltà di presentare i piani. Crede che il ministero farebbe opera utile preparando una relazione particolareggiata delle condizioni dei lavori in questione.

POSSENTI (relatore) e BUSACCA (della Commissione) aggiungono altre osservazioni, insistendo per la riduzione della somma chiesta dal ministro.

PASINI appoggia i preopinanti.

DEPRETIS e PESCETTO sostengono il contrario.

La Camera respinge la spesa proposta in bilancio, ed appoggia la riduzione della Commissione di 6 milioni.

Il capitolo 175, nel quale per la costruzione del tronco da San Severino a Solofra della ferrovia da S. Severino ad Avellino, si propone una spesa di 1 milione, è approvato dalla Camera senza discussione.

Il successivo capitolo 176, per spese di sorveglianza tecnica ai lavori di ferrovie, propone una spesa di L. 280 mila.

MELLANA e MENABREA (min. dei lavori pubblici) discutono sul punto di presentare uno specchio del personale dei Consigli d'amministrazione delle società ferroviarie, alle quali il governo ha assicurato un'interesse.

Il primo lo formula in un ordine del giorno, che la Camera approva.

MANNA (ministro di agricoltura) presenta due progetti di legge, uno de' quali riguarda le private industriali.

MENABREA (ministro de' lavori pubblici) presenta un elenco dei commissari governativi, che la Camera delibera venga stampato e distribuito.

LANZA domanda se nell' elenco presentato figurino anche i commissari che direttamente percepiscono il loro stipendio dalla società.

MENABREA (ministro de' lavori pubblici). La cosa è affatto nuova per me.

LANZA si dichiara soddisfatto di questa dichiarazione.

Il capitolo 176 viene dalla Camera approvato nella cifra di lire 230 mila proposta dalla Commissione.

MENABREA (ministro dei lavori pubblici) fa osservare che la spesa testè notata è per la massima parte una spesa d'ordine, cioè di quelle che vengono rifuse dagli interessati all'erario dello stato.

Al successivo capitolo 177, a titolo di fondo per studi di nuove ferrovie, la spesa proposta è di L. 10 mila.

CADOLINI parla delle varie reti di ferrovie che aspettano il loro complemento, per cui propone che il fondo per nuovi studi venga portato a L. 50 mila.

MELLANA vi si oppone, in quanto che per ora sarebbe impossibile nelle attuali condizioni finanziarie il far assegnare gli studi che si facessero dalla effettiva costruzione di nuove linee. D'altra parte i paesi interessati più specialmente possono anticipare a loro rischio almeno le spese di simili studi.

Parecchi altri oratori sono iscritti su questo argomento. Ma la Camera chiede istantemente che si passi ai voti, in seguito a che la chiusura della discussione dopo prova e controprova è approvata.

L'emendamento Cadolini non è approvato. E pure respinta la nuova proposta ministeriale che è di L. 25 mila; la Camera adotta il capitolo in sole L. 10 mila.

Il capitolo 177 bis tratta dell'acquisto della ferrovia da Genova a Voltri. La somma è di lire 250 mila che la Commissione propone sia tenuta in sospeso.

Dopo breve discussione intorno a tale sospensione, a cui prendono parte MENABREA (ministro dei lavori pubblici) e LANZA (presidente della Commissione del bilancio) è dalla Camera adottata.

Al 177 ter, a titolo di sussidio per eseguire esperimenti del sistema Agudio, la Commissione ha introdotto nel bilancio una somma di L. 60m.; viene però cancellata per essere stata stanziata con legge speciale nel bilancio del 1862.

PRES. Interpella la Camera sull'ordine del giorno di domani. Vi era posta la discussione del bilancio dell'entrata; ma desiderando di essere a questa presente il ministro delle finanze, il quale domani e per qualche altro giorno successivo è occupato per la discussione sul prestito dinanzi al Senato, così propone che si ponga all'ordine del giorno la discussione del bilancio del ministero della pubblica istruzione, dopo esaurito quello dei lavori pubblici. La Camera approva. E pure all'ordine del giorno di domani la discussione di una proposta di legge Valerio, e d'altra Giglucci, Torrigiani e Guerrieri, delle quali gli uffizi hanno autorizzata la lettura.

La seduta è levata alle ore 5 25.

Questa sera seduta alle 8 per relazioni di petizioni.

---

Questa sera (5) la Camera ha tenuto una seduta straordinaria, che si aperse alle ore 8 3/4 e si levò alle 11.

Vi furono riferite ben 27 petizioni, però senza incidenti d'interesse generale.

## NOTIZIE VARIE

**Consiglio de' ministri.** — Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei ministri.

**Atti ufficiali.** — La *Gazzetta ufficiale* del 5 contiene:

1° Un decreto in data 22 febbraio 1863 che dà facoltà al ministero della guerra di occupare temporariamente il monastero di S. Appollonia in Firenze.

2° Altro decreto in data 15 febbraio che approva il regolamento generale ed il regolamento speciale per le Casse da affigliarsi alla Cassa di risparmio di Siena.

3° Alcune nomine e promozioni nell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro e tra le altre le seguenti:

A Commendatori

Roberti cav. Tommaso, marchese Edoardo;

Fara cav. Agostino.

4° Alcune disposizioni nel R. esercito e tra le altre le seguenti:

Bentivegna cav. Vincenzo, colonnello nell'arma di fanteria, fra in disposizione del ministero della guerra, rimesso dal grado e dall'impiego, dietro parere d'un Consiglio di disciplina.

5° La nomina del signor Valeriano Carnecchia auditore nel tribunale di prima istanza di Firenze, a procuratore generale del Re presso lo stesso tribunale.

6° Un decreto ministeriale in data del 24 febbraio che chiama a far parte della giunta per lo studio delle questioni relative alle operazioni di riparto dei danni comunali ex-feudali ecclesiastici ed altri soggetti a diritti di uso verso le popolazioni delle provincie meridionali, i signori deputati D'Blasiis e De Cesare, in luogo del marchese Rodolfo d'Afflitto e commendatore Silvio Spaventa dimissionari.

Un supplemento alla stessa *Gazzetta* contiene:

1° Un elenco di 77 pensioni.

2° Il regolamento per evitare gli abbordi in mare.

3° Un decreto in data del 15 gennaio 1863 che autorizza l'*Associazione di mutua assicurazione della marina mercantile Sorrentina*.

4° Altro decreto in data dell'11 gennaio 1863 che autorizza la *società anonima degli esercenti di di Susa per la riscossione del canone gabellario*.

5° Altro decreto in data del 15 gennaio 1863 che autorizza la *Compagnia genevese de l'industrie du gaz* ad esercitare la sua industria nel nostro stato.

6° Altro decreto in data del 25 gennaio che autorizza la *Società agraria di Lombardia*.

**Elezioni politiche.** — *Votazione del 1.o marzo.*

Collegio di Volterra. Il cav. Gamparelli ebbe voti 221 e 137 il cav. Celestino Bianchi. Vi sarà ballottaggio.

**Telegrafi.** I prodotti de' telegrafi dello stato ascesero nel mese di gennaio 1863 a L. 474,735, dando un maggior prodotto di L. 244,511 in confronto del mese antecedente. Questo aumento dipende dalla limitazione della franchigia telegrafica dal 1° gennaio, secondo il R. decreto 30 ottobre 1862.

**Marina militare.** Si legge nel *Giornale della Marina* del 2 corrente:

Siamo informati che in udienza del 22 febbraio scorso, S. M., sulla proposta del ministro della marina, ha firmato un decreto che dà un ordinamento nuovo al servizio della marina dello stato.

**Esercito nazionale.** — Si legge nell'*Italia militare* del 3 marzo:

Al 1° d'aprile sarà costituito un nuovo reggimento d'artiglieria da campagna, il quale sarà formato con batterie degli altri reggimenti della stessa arma; conciochè non risulterà ne cinque reggimenti di artiglieria da campagna di 15 batterie attive caduno. Per la sede del nuovo reggimento da formarsi, sembra sia stata, almeno provvisoriamente, scelta la città di Vigevano.

**Esperimenti d'artiglieria.** Si legge nell'*Italia Militare* del 3:

Ci viene assicurato che quanto prima si riprenderanno sulle Lande di San Maurizio esperimenti d'artiglieria particolarmente diretti a risolvere alcune questioni ancora pendenti sull'impiego dei cannoni rigati.

**Epizoozia.** — La *Gazzetta medica italiana* ha pubblicate alcune lezioni sulla peste bovina (ora dominante in Italia) che il prof. Antonio Fossati dettava quando insegnava nell'università di Pavia. Esse in forma piana e semplice contengono utili indicazioni sulla genesi e lo sviluppo dell'epizoozia, sui suoi caratteri speciali e sulle precauzioni da adottare per impedirne la propagazione. Noi crediamo che questo breve scritto verrà accolto come le lezioni già pubblicate sull'idrofobia, e stampato in libretto varrà a spandere precise nozioni sopra un morbo che tanto danno reca alla ricchezza agraria.

**Processi.** — Leggiamo nell'*Astrea*:

All'udienza del tribunale speciale in Torino del 24 scorso febbraio si riferì una causa provocata dall'accusa di infedeltà prevista dall'art. 180 del codice penale militare, diretta contro un sottocommissario di guerra, già controllore presso l'ospedale militare di Piacenza. Trattasi nientemeno che di una fraudolenta sostituzione di una notabile quantità di terra ed arena alla lana ch'era stata sottratta, ignorasi da chi, dai materassi dei malati.

Ciò che v'ha di positivo si è che una siffatta sostituzione venne praticata, onde al momento della consegna del mobiglio di detto ospedale non venisse scoperta la grave deficienza della lana, della quale almeno civilmente sarebbe stato responsabile detto controllore. Imperocchè essendosi felicemente adoperato un tale inganno, stava già per produrre le sue funeste conseguenze a danno del consegnatario, che è un onesto sottotenente, del quale già istruivasi un processo per prevaricazione, a seguito d'un'ispezione che aveva constatato la reale esistenza della gran quantità d'arena mescolata nella lana.

La buona stella però di quel povero sottotenente fece sì che dietro concordi propalazioni dei materassai dell'ospedale fosse scoperto il vero autore di quel mescolamento, onde l'accusa si rivolse esclusivamente contro quest'ultimo. Le cause intanto sulle istanze delle difese venne rinviata, e perciò essendo *sub judice* non è il caso di proferire parola che possa aggravare la posizione dell'accusato, il quale è desiderabile che possa interamente scolparsi.

Il fatto però è abbastanza grave e curioso, onde tutti gli amministratori e direttori di ospedali stiano in guardia contro simili accidenti che possono compromettere la salute dei poveri malati e la riputazione e l'interesse di coloro che devono rispondere degli effetti di mobiglio appartenenti a stabilimenti di tal sorta.

— Si legge nel *Lombardo* del 4:

Oggi (4) la Corte di cassazione sedente in Milano pubblicò la sua decisione sul ricorso dell'avv. Federico Campanella contro una sentenza della corte di Genova, la quale aveva ordinato continuarsi, malgrado l'elezione del Campanella a deputato, e per ciò che tale elezione non fosse ancora convalidata dalla Camera, il processo avviato contro di lui per le parole *porteremo la questione in piazza*, proferite nell'assemblea emancipatrice di Genova a proposito del richiamo di Giuseppe Mazzini.

La difesa, rappresentata dagli avvocati Sineo, Crispi, Mancini e Vare, aveva sostenuto: 1° essere il fatto in discorso compreso nell'amnistia data dal Re nello scorso ott., per gli avvenimenti relativi alla spedizione finita in Aspromonte; 2° non potere l'autorità giudiziaria decidere sulla estensione della prerogativa parlamentare e dover sbiedersi la decisione alla Camera; 3° in via subordinata, doversi dichiarare che la inviolabilità del deputato comincia dal dì della sua elezione.

Il pubblico ministero, aveva concluso contro le due prime proposizioni, e sulla terza aveva proposto doversi decidere che l'inviolabilità comincia dal dì del prestato giuramento.

La Corte suprema ammise l'applicabilità dell'amnistia, e così le altre quistioni non ebbero campo di venire risolte.

**Disgrazia.** Ci scrivono da Oria Novarese, 1 marzo:

« In una delle bellissime e ricche cave di granito bianco di A'zo sul lago d'Orta, nelle quali da alcuni anni vengono occupate 300 e più persone tra tagliatori di pietre e scalpellini, avveniva nel pomeriggio di ieri (sabbato) un deplorabile infortunio che doveasi però registrare pel primo. Li minatori Maulini G. Battista, e Maffioli Augusto, ambi di Monti Oriano, intenti a dar esito ad una mina, che doveva staccare un assai voluminoso macigno, si arrampicavano alle erde, onde mettersi in salvo sulla montagna, quando, per una fatale imprudenza solo a loro imputabile, d'aver soffregata la miccia colle mani sporche di polvere, la mina prese fuoco prima del tempo cosmetamente calcolato, e venivano perciò lanciati in aria, e quindi precipitati un cento metri in basso insieme agli immensi rottami di granito, fra i quali erano ritrovati cadaveri orribilmente pesti e mutilati. »

**Meeting a Brescia.** Leggiamo nella *Sentinella bresciana* del 4:

Domenica 8 marzo avrà luogo a Brescia nel teatro Guillaume un *meeting* a favore della Polonia presieduto dall'on. deputato Zanardelli.

**Furto.** — Riproduciamo dalla *Gazzetta di Parma* del 4 il seguente avviso:

Siamo invitati dall'autorità di pubblica sicurezza di diffidare il pubblico, che nella notte del 2 al 3 corr. furono sottratti da un piego spedito col mezzo della ferrovia da Parma a Ferrara i seguenti viglietti di Banca: O N° 34, valore L. 1,000; H A N° 925, L. 250; G N° 724, L. 100. Avvisasi quindi a non voler scontare i nominati viglietti, ma bensì ritirarli, dando avviso a quest'autorità politica, affine di ottenere possibilmente il rintraccio degli autori del furto.

**Un fatto spiacevole.** — Leggesi nell'*Osservatore Piacentino* del 4:

Il fatto seguente vien raccontato in più modi: noi ci atteniamo alla versione più bonigna, che non estante è sempre gravissima. Ieri alcuni soldati, intrattenendosi al giuoco delle carte, s'accorsero che un loro compagno, avendole segnate con cifre intelligibili a lui solo, vinceva sempre e rubava i danari. Da qui baruffa. Accorsa la pattuglia, il vincitore insultò e scherni il caporale della stessa, che in seguito a tale procedere ordinava l'arresto del colpevole; ma egli, con due o tre robusti spintoni dati agli astanti, uscì dal cerchio di gente che gli si era fatto intorno e se la diede a gambe per le contrade della città. La pattuglia corse sulle sue traccie, e avutolo a tiro, il caporale ordinava il fuoco su di esso: il primo colpo falliva, ma un secondo coglieva a tergo il fuggente che cadeva stramazzoni, e spirava senza mandare nè una stilla di sangue nè un gemito.

La carità di patria c'impedisce di fare a questo fatto alcun commento, ma il governo vorrà, ne abbiamo fede, riparare sollecitamente alle tristi impressioni che tale evento lasciò nell'animo dei cittadini.

**Assemblea popolare per la Polonia.** Ci scrivono da Pavia, 1 marzo:

Anche Pavia volle avere quest'oggi il suo *meeting*; o per dir meglio, anche a Pavia si volle tenere un *meeting* a favore della Polonia. L'adunanza si raccolse nel teatro del Condominio e fu presieduta dal signor Brusco Onnis. Come ben potete immaginare, chi pagò le spese del *meeting* fu il governo, contro cui non avvi invettiva che non sia stata scagliata. Parlarono parecchi oratori, ma della Polonia si tenne ben poche parole; molte invece di cose che colla Polonia non hanno proprio nulla a che fare, quantunque bene spesso, e clamorosamente, riscontassero i facili applausi della numerosa adunanza. La quale si sciolse quietamente senza che si abbiano avuto a lamentare disordini.

L'autorità non stentò nessun apparato di forze, e fece bene; poichè la cosa non ne valeva la pena; e tanto più, quando, come nel nostro caso, non si oltrepassano quei limiti di censura, che, se non la carità di patria, la legge almeno permette.

**Deposito stalloni di Firenze.** — Leggiamo nell'*Italia militare* del 5:

È preferibile che il deposito stalloni di Firenze sia, quanto prima, trasloccato in Livorno, almeno in via provvisoria e finchè siano ultimati i lavori di accasermamento in Pisa, dove sarà definitivamente stabilito.

**Necrologia.** — La *Nazione* di Firenze annuncia essere morto in quella città nella grave età di 82 anni il commend. Luigi Pezzella, già vice presidente della Corte suprema di cassazione toscana.

**Aggressioni.** — Si legge nel *Popolo d'Italia* del 28 febbraio:

La posta d'Abruzzo che veniva a Napoli venne aggredita ieri fra Venafro ed Isernia. I passeggieri furono svaligiati tutti — e vi capitarono anche tre soldati dell'esercito. Le lettere della corrispondenza furono lacerate e gittate nella pubblica via, poi raccolte in parte. Gli aggressori erano circa venti briganti.

Si legge nella *Lombardia* di Milano del 4:

— L'altro ieri, cario signor Natale Barboni, fu assalito verso le 5 del mattino, sulla strada postale che da Milano mette a Abbiategrasso, da sei malandrini armati di falci e di pistole, che lo spogliarono completamente. — Stringendogli quindi la mano, gli ingiunsero di guardarsi bene del far denuncia del fatto.

**Necrologia.** I giornali di Napoli annunziano la morte del valente professore di chirurgia, Stefano Trinchera, avvenuta in questa città il giorno 26 febbraio.

**Un marito troppo sincero.** — Una signora elegante, ma vecchia, che giuocava assai tardi in un circolo dei più alla moda, ne accagionava la poca prontezza della cameriera. Figuratevi, diceva, che una buona ora la impiega solamente nel pettinarmi! — Ed il marito in forma di consolazione: — Fortunatamente che in questo frattempo tu puoi muoverti e pensare al resto. —

**Un fidanzato** — Un parroco strapazzava assai duramente una povera zitella perchè per la quarta volta si era presentata per isposarsi con un uomo che si trovava tutte le volte ubbriaco. Ha mille ragioni, sig. parroco, rispose la ragazza; ma provi un po' se è capace, a persuaderlo a venire sin qui quando si trova colla testa serena?

**Segnale daziario.** — Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese* del 28 febbraio:

D'ora dimanda del governo italiano, il segnale daziario tra l'Italia e la Svizzera a Ponte Tresa, che ora trovasi sul territorio italiano, sarà trasportato sul confine svizzero.

**Monumento a Cristoforo Colombo.** — Leggesi nel *Peninsular* di Cadice del 13 febbraio:

Abbiamo sott'occhio la descrizione delle grandi feste celebratesi a Cardenas (isola di Cuba), per l'inaugurazione del monumento a Cristoforo Colombo.

Quando la statua fu scoperta, l'entusiasmo giunse al colmo. Si pronunciarono discorsi, si lessero poesie e si cantò un inno, scritto appositamente dalla sempre inspirata poetessa, la signora Avellaneda.

L'eminente artista Riquer modellò la statua e il sig. Morell la fuse in bronzo. Il signor Cadeba, accademico della storia, e il signor marchese di Morantes furono gli autori dell'iscrizione latina così concepita:

*Allo scopritore delle regioni d'Occidente — Gloria di Genova — Ornamento il più grande della Spagna — A colui che arrischiandosi in un'impresa inaudita — La quale dapprima eccitò il riso — Ed alla fine strappò l'ammirazione ed il plauso — In tutto il globo — A* CRISTOFORO COLOMBO — *Pose questi'insigne monumento — In attestato di venerazione e gratitudine — Nel regno di Isabella II La città di Cardenas* — 1862.

Dicesi che s'aprirà un concorso, invitando a prendervi parte tutti i pittori del mondo, onde far eseguire dal migliore un gran quadro che rappresenti l'atto solenne dell'inaugurazione del monumento di Colombo, testè fatta dagli abitanti di Cardenas, in memoria del grande scopritore di America.

**Speculazione americana.** Si legge nella *Gazzetta di San Francisco*:

L'editore di un giornale che si pubblica nella Luigiana, ridotto, come si suol dire, al verde dal caro prezzo della carta, ha fatto acquisto di una quantità considerevole di carta da tappezzerie. Egli stampa il suo giornale sulla parte bianca di queste tappezzerie e l'altra parte può servire a tappezzare le camere degli abbuonati. Si dice che con questo mezzo abbia raddoppiata la tiratura del suo giornale.

**Pubblicazioni.** Ci si comunica la prefazione d'un' opera che intende pubblicare l'abate Mariano Maresca, deputato al Parlamento nazionale, intitolata: *Problemi fondamentali di teologia cristiana*. Scopo di questa pubblicazione è di mostrare che « la discordanza fra il regno d'Italia ed « il papato non è mica originata dall'essenza del « cristianesimo o dall'ordinamento della sua sacer« dotale gerarchia, ma piuttosto da stranieri ele« menti che è ben guari, tendono a corrompere l'i« dea stessa cristiana. »

---

*Morti consegnati all'ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 4 fino alle 4 del 5 marzo 1863.*

Antonietti Bernardo, d'anni 81, di Collereto, calzolaio; Castagna Carlo, id. 49, di Torino, indoratore; Pagani Alberto, id. 15, di Torino, studente; Mazzucchi Antonio, id. 12, di Cambiano, contadino.

Più, 4 da 1 giorno ad anni 4 mesi 6.

# NOTIZIE POLITICHE

Un dispaccio da Catanzaro, 4 corr., reca che furono arrestati i briganti Spinelli e Scalise, il primo in Policastro, il secondo nelle vicinanze di Catanzaro.

---

Un dispaccio particolare da Madrid, del 5 corrente, reca la formazione del nuovo gabinetto.

Esso è composto come segue:

Presidenza ad esteri: *marchese di Miraflores.*

Guerra: *gen. Concha march. dell'Havana.*

Finanza: *Sierra.*

Interno: *Vahamonde.*

Giustizia: *Monares.*

Marina: *gen. Mata Y Alos.*

Lavori pubblici: *Moreno Lopez Manuel.*

Il presidente del ministero è ultraconservatore; ma si è associati alcun già liberali.

È notevole che il gen. Concha, marchese dell'Havana, abbia accettato portafoglio della guerra, mentre il suo fratello generale Concha, marchese del Duero, non è riuscito a comporre la nuova amministrazione.

---

Si legge nella *France* del 4:

Si assicura che la relazione sulle petizioni in favore della Polonia sarà fatta al Senato francese dall'on. signor Larabit nella seduta di sabbato prossimo.

La discussione sarà probabilmente fissata pel martedì della seguente settimana.

Leggiamo nello stesso foglio:

L'indennità chiesta dal governo degli Stati Uniti al governo inglese, per la cattura e la distruzione delle navi federali per parte dell'*Alabama*, ascende, dicesi, a 120,000 lire sterline.

Leggiamo nella *Nation*, di Parigi, del 2 marzo:

La mediazione del re dei Belgi nel conflitto anglo-brasiliano non ha ottenuto un risultato soddisfacente.

L'Inghilterra, lungi dal disconfessare il signor Christie la cui insolenza ha provocata la generale disapprovazione, ha invece approvata la condotta di quel suo agente; essa ha inoltre imposto al vice-console inglese, che con le sue relazioni esagerate aveva dato origine al conflitto, di ritornare immediatamente al proprio posto a Rio Grande del Sud.

Si annunzia che quest'attitudine dell'Inghilterra ha prodotta una spiacevolissima impressione nel Brasile.

— Scrivono da Madrid, 27 febbraio, alla *Patrie* di Parigi che il maresciallo Narvaez incaricato di comporre un nuovo ministero si era dovuto ritirare dinanzi alle dimostrazioni ostili dell'opinione pubblica, che gli attribuiva l'intenzione di modificare la costituzione in senso antiliberale. La stampa progressista era divenuta minacciosa; a Barcellona regnava una grande agitazione; già si erano formati assembramenti sediziosi ed il generale Coroner, comandante della provincia, aveva immediatamente chieste istruzioni. Il maresciallo O'Donnell aveva dato ordini energici affinchè fosse mantenuta la tranquillità a Madrid e nelle provincie.

Quindici prefetti si erano dimessi, come pure quasi tutti i capi di servizio nei ministeri.

---

## DISPACCI ELETTRICI

*AGENZIA STEFANI*

**Cracovia, 5** — Un corpo di cosacchi passò l'altro ieri sul territorio austriaco presso Barnow; le truppe austriache alla guardia delle frontiere fecero fuoco sopra di essi.

Dispacci russi smentiscono le notizie dei successi degl'insorti a Zombkowice e Miechtow.

**Cracovia, 5** — Dopo un combattimento di 6 ore Langiewicz respinse un attacco dei russi a Liaskowa e Skala.

**Nuova-York, 21 febbraio** — L'attacco di Wicksburg è imminente.

Fra poco si attaccherà anche Savannah e Charleston.

Il *New-York-Times* dice che il governo considererebbe il riconoscimento del Sud come una dichiarazione di guerra.

Al congresso dei separatisti fu fatta la proposta di ritirare al primo maggio l'*exequatur* ai consoli di tutte le potenze che non avessero riconosciuto il Sud.

**Parigi, 5** — La *France* assicura che l'imperatore Napoleone abbia indirizzata allo czar una lettera nella quale sono formulate alcune garanzie conformi ai trattati e ai principii della civiltà che l'imperatore crede sieno di tutta giustizia e idonee a pacificare la Polonia. Attendesi la risposta dello czar, e tutto fa sperare ch'essa sarà favorevole.

Il *Pays* riferisce con tutta riserva la voce che un prossimo *ukase* ricostituirà il regno della Polonia col granduca Costantino per sovrano.

I dispacci che giungono circa l'insurrezione continuano ad essere contraddittorii secondo la fonte da cui derivano.

---

*Notizie di Borsa*

(Chiusura)

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | | | 4 | 5 |
| Fondi francesi | | 3 0/0 | 70 20 | 70 20 |
| Id. | id. | 4 1/2 0/0 | 99 — | 99 40 |
| Consolidati inglesi | | 3 0/0 | 92 1/2 | 92 1/2 |
| Prestito italiano 1861 | | 5 0/0 | 69 85 | 70 25 |
| (Valori diversi) | | | | |
| Azioni del Credito mobiliare | | | 1248 | 1247 |
| Id. Str. ferr. Vittorio Eman. | | | 385 | 383 |
| Id. | id. | Lomb. Venete | 597 | 600 |
| Id. | id. | Austriache | 317 | 317 |
| Id. | id. | Romane | 387 | 387 |
| Obblig. | id. | id. | 247 | 247 |

S. BONGALDO, *Gerente.*

---

## BORSA DI TORINO

*5 marzo 1863*

| FONDI PUBBLICI | Contanti | in conto | in liquidazione |
|---|---|---|---|
| Consolidato 5 0/0 | G. p. d. F. 69 60 | — | |
| » » | Mar. 69 60 | 69 75 | 30 apr. |

---

## BORSA DI COMMERCIO DI NAPOLI

BOLLETTINO UFFICIALE

4 marzo.

| | |
|---|---|
| Consolidati 5 per 0/0, in contanti | 69 — |
| Id. 3 per 0/0, in contanti | 44 50 |

---

Io sottoscritto, avendo smarrito una perzia di Genova da L. 80, e non sapendo a qual mezzo appigliarmi onde averne notizia, mi rivolsi al gabinetto magnetico del signor Filippo Giovanni, via Porta Nuova, n° 87, piano 2°, ove dalla sua chiaroveggente Leopolda mi fu indicato non solo il luogo, il giorno e l'ora di detto smarrimento, ma bensì ancora il mezzo per rinvenirla, quale testo praticato mediante accurate ricerche, ne venni tosto a capo; e ritirai detta perzia da L. 80, per cui chiaro facio questa dichiara d'innato riconoscenza.

GRILLO BENEDETTO
*impresario dell'illuminazione pubblica a Susa.*

---

Presso L. WOOG WOLF, via Finanze, 12

Penne metalliche di tutte le fabbriche inglesi. Indi solerise Carta ed ogni articolo inerente.

# SOCIETÀ ANONIMA
# DI NAVIGAZIONE ITALIANA
## Adriatico-Orientale

### BATTELLI A VAPORE POSTALI
### SERVIZIO TRA ANCONA ED ALESSANDRIA D'EGITTO
### E VICEVERSA, TOCCANDO CORFU'
per i battelli nuovi della Società
### BRINDISI e CAIRO

Partenza per **ALESSANDRIA** il 13 marzo alle 4 pomerid.

Il servizio regolare è stabilito come sotto:
Partenza da **Ancona** il **13** e il **29** d' ogni mese alle 4 pomeridiane.
Partenza da **Alessandria** il **5** e il **19** d'ogni mese dopo l'arrivo del corriere delle Indie.
Fermata a Corfù **3** ore.

Prezzo dei posti fra Ancona ed Alessandria e viceversa:
**1ª classe fr. 300 — 3ª classe fr. 225.**

Indirizzarsi per maggiori cognizioni all'Ufficio della Società, Piazza San Carlo, n. 5, Torino; all'Ufficio della Strada ferrata Vittorio Emanuele, via *Basse du Rempart* a Parigi e presso i signori Berretta e C. ad Ancona.

# CASSA GENERALE DELLE FAMIGLIE

*Compagnia anonima d' assicurazione a premio fisso sulla vita*
autorizzata da S. M. l'Imperatore dei Francesi il 4 ottobre 1858, e da S. M. il Re Vittorio Emanuele II il 27 aprile 1860.
Sede Sociale in Parigi, via di Rivoli, 174.

**DIREZIONE GENERALE PER L'ITALIA**
Piazza S. Carlo, n. 2, casa Natta, in Torino.

## GUARENTIGIE

| | | |
|---|---|---|
| Capitale sociale . 3,000,000 | | *Stabili della Compagnia:* via di Rivoli, n. 174 — via Sant'Onorato, n. 59 — via dei Perchamps, n. 2. |
| Fondi realizzati instabili e valori sullo Stato 4,500,000 | 7,500,000 | |

indipendentemente dai fondi provenienti dalle assicurazioni, dagli impieghi, con condizione di vita, e dalla costituzione di rendite vitalizie.

Cauzione prestata in conformità del R. Decreto d' autorizzazione
## CENTO MILA FRANCHI

***Comitato di Patronato della Succursale per l'Italia***

Signori Marchese G. di Cavour, deputato al Parlamento Italiano;
» Conte Bruno di Tornaforte, proprietario;
» Gaspare Cassinis, notaio;
» J. De Fernex e C., banchieri;
» Cav. Luigi Mò, maggior generale d'artiglieria in ritiro;
» Conte Carlo Alfieri, deputato al Parlamento italiano;
» Marchese P. Montiglelli, deputato al Parlamento italiano;
» Conte A. Piola, intendente generale in ritiro;
» Marchese Luserna di Rora, deputato al Parlamento italiano

***Operazioni della Compagnia***

**Rendite vitalizie**, a 60 anni 10,61; a 65, 12,65; a 70, 15,66; a 75, 16,53 0/0.
**Rendite differite**. *Es.* A 30 anni, sborsando fr. 179 all' anno, si otterrebbe a partire dal 55° anno una rendita annua vitalizia di fr. 1,000.
**Cassa speciale di capitali e di rendite**. *Es.* Chi a 30 anni sborsasse ogni mese fr. 11,28, otterrebbe a 60 anni 600 fr. di rendita vitalizia, e se morisse prima di quell'epoca, avrebbero gli eredi un capitale di fr. 6,000. Tuttavia se l'assicurato morisse entro i primi 5 anni dall'assicurazione, le somme sborsate sarebbero restituite ai suoi aventi diritto.
1° **Capitale pagabile ad un individuo designato se è vivo ad una data età**. *Es.* Si assicurano 10,000 fr. pagabili all'età di 21 anni per un fanciullo di nascita, sborsando annualmente fr. 229 20.
2° **Capitale pagabile alla morte dell'assicurato**. *Es.* A 35 anni sborsando annualmente fr. 245 80 si assicurerà agli eredi un capitale di 10,000.
3° **Assicurazione mista** ossia in caso di vita o in caso di morte.
**Cassa pei Clero**. Assicurazione di rendite, acquisto di nude proprietà di rendite sullo Stato.

*Dirigersi per maggiori schiarimenti alla Direzione della Succursale, piazza S. Carlo, n. 2, in Torino; al sig.* Nicolò Bonsignore, *dirett. dell'Agenzia generale per Milano e provincia, contrada dei Bossi, n. 2; in Genova, al sig.* Wenceslao Sechino, *dirett. dell'Agenzia generale; in Ancona, al sig.* Israele di Leone Vivanti, *direttore dell'Agenzia generale*

# ACQUA DI FUOCO
## LINIMENTO MAZZUCCHETTI PER I CAVALLI

Approvato dalla Regia Scuola di Veterinaria di Torino per rimpiazzare il fuoco senza lasciar traccia del suo uso.

***10 anni di infallibile successo.***

Guarigione delle *zoppicature, storte, ammaccature, contusioni, scarti, vicellette*, ecc. — Prezzo: 5 fr. — Preparasi esclusivamente nella fabbrica di prodotti chimici E. Mazzucchetti in Torino.

DEPOSITI GENERALI:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Piemonte | — Camoli, Gandolfo e Baussola | in | *Torino* |
| Lombardia | — Bertarelli Giuseppe di Tommaso | » | *Milano* |
| Emilia | — Enrico Zarri ditta Barbieri | » | *Bologna* |
| Toscana | — Ermolao di R. Censani | » | *Livorno* |
| Due Sicilie | — D. Mondo, str. Toledo, 205 | » | *Napoli* |

Agente commissionario per tutta Italia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, 5.

# MALATTIE SEGRETE.

Coll' ***Injection Cottias*** si guarisce in 3 o 4 giorni dagli scoli recenti e cronici i più ribelli e dai fiori bianchi, senza danno alcuno e senza rimedio interno. — Prezzo del flacon coll' istruzione L. 5. — Nella farmacia Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello, Torino.

# VITALINE STECK

La *Presse scientifique*, il *Courrier médical*, la *Revue des sciences*, ecc., hanno registrati recentemente i rimarchevoli risultati ottenuti dall'impiego della **Vitalina Steck** contro le *calvizie antiquate, le alopezie persistenti e premature, l'indebolimento* e la *caduta ostinata della capigliatura*, ribelli ad ogni trattamento. Nessun altra preparazione ha ottenuto suffragi medici così numerosi e così concludenti come la **Vitalina Steck**. — La boccetta fr. 3 0 coll' istruzione. — Parigi, **Profumeria Normale**, 39, boulevard de Sébastopol. — Nota. *Ciascuna boccetta è sempre ricoperta dal timbro imperiale francese e da una marca di fabbrica speciale depositata, a scanso di Torirraffazioni.* — Deposito centrale in Italia presso l'Agenzia **D. Mondo**, *conino*, via dell'Ospedale, n. 5.

# DENTIZIONE DEI RAGAZZI
(Grande Medaglia in oro)

Il **Sciroppo del Dott. Delabarre**, cavaliere della Legion d'onore, medico degli spedali, tanto rinomato per facilitare la dentizione dei ragazzi facendovi con esso frizioni alle gengive. Parigi, farmacia Béral. — Agente commissionario per l'Italia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, 5. — Vendita in Torino Bonzani, Depanis, e nelle principali farmacie d'Italia. — Prezzo fr. 4.

# I VERI GRANI DI SANITÀ

del Dottore **FRANK**, *i soli autorizzati*, si distinguono dalla contraffazione per un libro-istruzione stampato alla Tipografia Lengrmant, che dee accompagnare ciascuna scatola e nel quale si trovano lungamente dettagliate le proprietà di questo prezioso purgativo. — A Parigi, indirizzarsi al sig. **Levéville**, direttore degli uffizi della farmacia, *rue Neuve St-Augustin*, 45. Prezzo fr. 1 50.

Agente commissionario in Torino D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5. Vendonsi: *Torino*, da Depanis e da Bonzani — *Alessandria*, Basilio — *Casale*, Comoli, Bava — *Genova*, De Negri — *Chivasso*, Ferreri — *Guastalla*, De Negri — *Novara*, Caccia — *Intra*, L. Caccia — *Lugano*, Uboldi — *Novi*, Ospedale militare — *Vercelli*, Bertelotti — *Milano*, Zanetti — *Modena*, farmacia S. Geminiano. (2)

# MACCHIE DEL VISO

**Il Latte antelio** puro è un cosmetico infallibile contro le macchie di rossore, lentigini, sergigni, macchie provenienti da gravidanza, ecc. Allungato con due terzi a tre quarti d'acqua, ed impiegato prima delle abluzioni del mattino, purifica l'epidermide senza mai irritarla od alterarla dalle secrezioni coloranti nocive, distrugge e giallognole; dissipa a ritarda le prime rughe; rinvigorisce la pelle, ed impedendogli di stendersi, la conserva al colorito naturale. Prezzo della bocc. fr. 5. — Parigi, Dupont, 3. (Spedizione in provincia). Trovasi: *Torino*, da Depanis e da Bonzani; *Genova*, da Bruzza.

# POUDRE DE ROGÉ

La POUDRE ROGÉ serve a preparare la LIMONATA PURGATIVA GAZOSA a 50 grammi di citrato di magnesia.

Questa limonata, approvata dall'Accademia imperiale di medicina, è di un sapore molto gradito e purga così bene come l'Acqua di Sedlitz. La **POUDRE DE ROGÉ** si conserva indefinitamente, lo che permette di averne sempre presso di sè per soddisfare al momento del bisogno; quindi essa è di un uso tutt'affatto popolare.

L'etichetta porta la firma **Rogé** *inventore*, e l'impronta della medaglia che gli è stata decretata dal Governo. — Un'istruzione va unita a ciascuna boccetta.

**1 fr. e 2 fr. 50.** — Deposito a Parigi, *rue Vivienne*, 2.

Agente commissionario per l'Italia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5. Vendesi: *Torino* Bonzani, Depanis, Tatico; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Milano*, Zanetti, e nelle principali farmacie delle città d'Italia.

# INJEZIONE CHARLEAU

**CURATIVA E PRESERVATIVA** sotto forma di polvere che si aggiunge per piccole misure nell'acqua di una siringa. Con questo metodo si può guarire da sè in qualche giorno segretamente senza far uso di medicamenti. Prezzo 5 fr. — Vendesi in Torino da Bonzani, Depanis.

# ALIMENTAZIONE DELL'INFANZIA
## SEMOLA DI MOURIÈS

Questa minestra costituisce un'alimentazione perfetta, destinata specialmente alle *donne gravide* alle *nutrici*, ai *fanciulli*, fino al loro completo sviluppo, ai *convalescenti* ed ai *vecchi*. Il suo uso prolungato previene le probabilità d'indebolimento, di difformità e di certe malattie che attaccano i fanciulli durante il loro crescimento. Vedere l'istruzione che accompagna ogni vaso. — Prezzo per 20 minestre L. 2 50. — Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

*Il* **1° APRILE 1863** *avrà luogo la* **6ª** *grande estrazione del* PRESTITO A PREMI DELLA CITTA' DI MILANO.

**26 MILIONI 950,000 lire italiane** vanno distribuiti fra premi ed ammortizzazione. I premii maggiori sono di ital. L. ***100,000 — 80,000 — 70,000 — 60,000 — 50,000 — 45,000***, ecc. ecc.

**Tutte le Obbligazioni debbono venir estratte con premio**
***Mediante sborso di sole Ital. L. 1 50 cent.***

si acquistano titoli interinali che pure partecipano a tutte le estrazioni secondo il modo spiegato nel prospetto e sui titoli stessi; per l'acquisto delle obbligazioni e dei titoli interinali rivolgersi in Torino presso i Fratelli **Delsoglio**, cambiasi via Nuova, casa Melano, che distribuiscono anche i prospetti dettagliati.

Si avvertono i possessori di titoli interinali di far il versamento dovuto prima del **30** marzo, altrimenti i loro titoli saranno annullati.

Si spediscono con vaglia postale e lettere franche.

## Ciascuno può guarirsi da se stesso

di PIU' DI 200 MALATTIE RIBELLI, od anche dichiarate INCURABILI leggendo il Trattato delle malattie croniche e loro guarigione del dott. S. THOMPSON. *Traduzione dall'inglese. — Opera indispensabile per tutte le famiglie.*

***Presso L. 1 50.***

Alla Libreria Schiepatti in Torino e presso **Carlo Brezza** farmacista, Piazza Nuova, Genova, *depositario generale* dei medicamenti Thompson.

# ROB ANTISIFILITICO JODURATO
## *vero rigeneratore del sangue*

Special-ità del prof. **DE BERNARDINI** autor. la ricetta e premiato in Londra con la gran Medaglia d'oro (fuori classe).

Preparato a base di salsapariglia e con i nuovi metodi clinico farmaceutici: espelle radicalmente tutti gli **UMORI SIFILITICI e CRONICI**, cioè **MUCOSI, LINFATICI, BILIOSI, ERPETICI, PODAGRICI** ecc. e per conseguenza guarisce prodigiosamente gli **SCOLI RECENTI o INVETERATI**, le **ULCERE, i MORBONI**, la **RACHITE, i TUMORI**, le **PUSTOLE**, le **SCROFOLE, i MALI CUTANEI**, le **PIAGHE, l'ERPETE** e i ribelli **MALI DEGLI OCCHI, di ORECCHIE**, delle **ARTICOLAZIONI**, delle ossa, ecc. Per ogni persona stata affetta ancorchè leggermente delle suddette malattie o prudenza la cura almeno di due bottiglie di questo preziosa farmaco. (*Egli garantisti*). — Prezzo L. 8 la bottiglia con l'istruzione. — Deposito generale a Genova alla farm. Bruzza. Succursale a Torino, Crespole, farm. in via Barbaroux. Parziali: Depanis, Tatico già Barbié, e nelle principali farmacie d'Italia.

*Approvazione dell' Accademia imperiale di Medicina di Parigi, mensione onorevole, esposizione del 1855.*

# OLIO HOGG

Contro: **LE MALATTIE DI PETTO, RACCREDINI, LE AFFEZIONI SCROFOLOSE, LINFATICHE E CUTANEE**

*Conclusioni d'un rapporto letto all' Accademia di Medicina di Parigi, il 15 dicembre 1844.*

« **L'Olio di Fegato di Merluzzo naturale è quasi senza colore;** — 2° Il suo sapore è dolce, e senza la minima agrezza; — 3° Il suo **odore** è quello del pesce fresco; — 4° Gli *Oli del commercio* devono adunque il loro colore scuro, l'odore disgustoso ed il sapore acre ed acido alla cattiva preparazione, e all'impiego che si fa di *fegato putrido e corrotto* per ottenerli. » (*Firmato*: Deschamps (d'Avallon.)

DI FEGATO fresco di MERLUZZO DI

I TUMORI, GLANDULARE, LA MALATTIA DEI BAMBINI, L'ITTERIZIA, LA DIFFICILE GUARIGIONE DELLE PIAGHE, ecc.

*Estratto del rapporto letto all' Accademia imperiale di Medicina di Parigi, il 15 dicembre 1844.*

« **L'olio scuro colore di Hogg** contiene quasi il doppio dei principi attivi degli altri oli di fegato di merluzzo scuri del commercio, e non possiede alcuno de' loro inconvenienti di odore e di sapore. »

Quest' Olio non si vende che in bottiglie e mezze bottiglie triangolari (948, *rue de Rivoli*), il cui modello è qui contro stampato. Trovasi depositato in questa città presso i migliori Farmacisti.

**STUDIO sopra L'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO**

*Per* **T. P. Hogg.** — 1 vol. in 8 (franchi 6).

**SOLO PROPRIETARIO, HOGG, 1, VIA CASTIGLIONE, PARIGI.**

Agente commissionario in Torino D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendesi presso i farmacisti delle principali città d'Italia.

# DENTIFRICII LAROZE
## CONSERVATORI DEI DENTI E DELLE GENGIVE

Sono questi di una superiorità riconosciuta per conservare ai denti la loro bianchezza naturale, alle gengive la loro sicccità, preservandole dalla tumefazione, dallo scorbuto, e dalle nevralgie dentarie.

**ELISIR DENTIFRICIO.** Agisce prontamente e con sicurezza nell' arrestare la carie, e guarire immediatamente i *dolori* e le *recrudescenze* dei denti; esso previene le flussioni invece di provocarle come fanno molti preteși specifici.

**POLVERE ROSA A BASE DI MAGNESIA.** Essa conserva la bianchezza e la sanità ai denti, distrugge il tartaro di cui impedisce la riproduzione, rinforza le gengive.

**OPPIATO DENTIFRICIO.** All' estratto misto di chinachina, piretro e guajaco che viene assorbito dalle gengive, va debitore di godere il primato fra i preservativi dalle affezioni scorbutiche e di prevenire la carie dei primi denti, concorrendo attivamente al loro raro e facile sviluppo.

**CURATIVO DENTARIO** pel medicamento dei denti cariosi e la distruzione sulle pareti interne di qualunque causa ed effetto di carie, precauzione infallibile per prevenire le emmagini ed i dolori che conseguono all' impiombamento.

**La boccetta di Elisir o di Polvere : 1 fr. 50; il vaso di Oppiato : 2 fr.; la boccetta del Curativo colle istruzioni : 4 fr. 50**

Deposito in tutte le città dai farmacisti, profumieri, parrucchieri, mercanti di moda e di novità.

Spedizioni: Da J.-P. Laroze (rue de la Fontaine-Molière, 39 bis, à Paris).

Deposito centrale in Italia, presso l'**AGENZIA D. MONDO, Torino**, via dell' Ospedale, 5; **Napoli**, strada Cass.

# Al sesso femminile.
## PILLOLE del Reverendo P. MANDINA
preparate dal farmacista **BONZANI**.

Queste pillole già vantaggiosamente conosciute in Piemonte perchè sperimentate da oltre 30 anni, riescono costantemente efficaci più di ogni altro preparato pei *pallidi colori* e per la pronta e radicale guarigione della *clorosi*, del *ritardo o totale mancanza di mestruazione*. Vendonsi L. 4 la scatola, munita del sigillo e della firma di BONZANI. — In Torino esclusivamente dal farmacista F. Bonzani, Dcragrossa, n. 19 — Genova, Bruzza — Alessandria, Basilio — Novara, Caccia — Vercelli, Bertelotti — Asti, Boschiero — Acsta, Gallesio — Cagliari, Cogus — Sassari, Solinas — Milano, A. Zanetti, agente per la Lombardia. — Modena, farm. S. Geminiano — Livorno, C. Perroux, agente per la Toscana — Firenze, Pezzi — Agenzie commissionarie per l'Italia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5, Torino.

# VERA TINTURA D'ASSENZIO
## del MANTOVANI, di Venezia
## GENUINA E GARANTITA

*Boccette piccole, franchi* 1 20 — *grandi, franchi* 2.

Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale n. 5, Torino, da Bonzani e da Depanis.

Tipografia dell' *Opinione* diretta da C. Candone.